

Adolfo F. L. Baratta
Maria Inderst

“La nuova alleanza tra uomo e natura non potrà compiersi se l’architettura non ne diventerà il catalizzatore. Perché ciò avvenga il rispetto della natura non può restare una preoccupazione di ordine tecnico, ma deve diventare un contenuto poetico”.

F. Hundertwasser⁽¹⁾

Friedrich Stowasser, in arte Friedensreich Hundertwasser Regentag, nasce a Vienna il 15 dicembre 1928 ed è un esponente di punta dell’astrattismo mitteleuropeo, oltre che uno dei più originali interpreti dell’architettura organica. Dopo aver frequentato l’Accademia di Belle Arti e aver trascorso una intensa

trario, in primo piano devono essere poste le reazioni psicologiche e le sensazioni umane che scaturiscono dalle immagini architettoniche. L’angolo retto, simbolo del cubismo e del razionalismo, diventa povertà spirituale, realtà scarnificata e puritanesimo, tanto che nel suo Manifesto ambientalista, *Il diritto della finestra, il dovere dell’albero* (1972), Hundertwasser afferma che “la linea retta è sacrilega”.

Per il Maestro viennese l’ambiente è la fonte di ispirazione primaria: una volta scelto il sito, l’edificio che vi crescerà dovrà conformarsi ad esso e valorizzarlo mettendo in evidenza le sue peculiarità. Gli edifici di Hundertwasser entrano facilmente in simbiosi, quasi in mimesi, con il contesto naturale per effetto di una serie di ricorrenti accorgimenti, quali il tetto piantumato, la varietà di colori e lo *skyline* organico e diversificato. È proprio quanto succede a Darmstadt, in uno dei più vivaci centri culturali ed economici dell’Assia e dell’intera Germania.

Nel 1994, la Bauverein AG (società di costruzione con sede a Darmstadt) decide di realizzare, a poco più di un chilometro dal centro cittadino, un quartiere dove “vivere, abitare e lavorare”. A seguito di un concorso cittadino, allo Studio Hoehcstetter und Partner viene affidata la progettazione di un centro destinato agli uffici direzionali e amministrativi, mentre agli architetti Kramm e Strigl spetta il compito di progettare un adiacente complesso residenziale.

Nel 1995, sempre a seguito di un concorso di progettazione, viene commissionato il parcheggio cittadino di quartiere. A completare questi interventi, la Bauverein AG decide di connotare la propria immagine con un punto di attrazione e riferimento in grado di richiamare l’interesse e l’attenzione dell’intorno abitato: su precisa iniziativa del presidente del consiglio direttivo della Bauverein AG, Wolfgang Rösch, nasce così la collaborazione con Friedensreich Hundertwasser al quale

FRIEDENSREICH HUNDERTWASSER REGENTAG

Complesso residenziale Waldspirale a Darmstadt, Germania



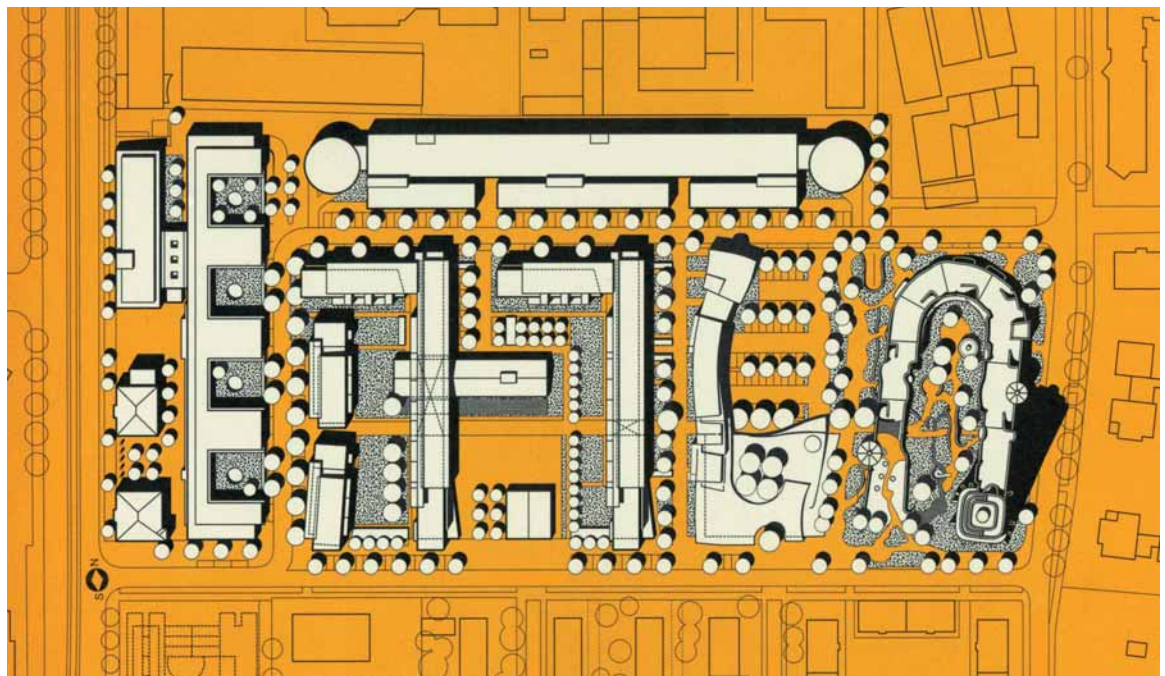
Vista del complesso residenziale Waldspirale.

parentesi parigina, comincia la sua carriera artistica come pittore trovando nella “spirale” la sua forma d’espressione convenzionale per la natura: dal 1959, la sua attività si estende all’architettura e, anche in questo campo, la spirale rimane la sua principale fonte di ispirazione.

Ovviamente non si tratta di un riferimento originale. Gli esempi sono tanti: dal monumento alla III Internazionale di Vladimir Tatlin (1919-20) al Salomon R. Guggenheim Museum a New York di Frank Lloyd Wright (1955-1959). Per Hundertwasser la spirale rappresenta però il percorso che, attraverso uno stretto rapporto con la natura, porta l’uomo in una nuova dimensione. Con questo atteggiamento, Hundertwasser mette in discussione il principio secondo il quale l’impiego di una buona tecnica costruttiva è il solo modo per conseguire un’abitazione di qualità: al con-



Vista di un fronte con, in primo piano, una delle caratteristiche cupole.



Planimetria del piano di intervento: nel lotto a oriente il Waldspirale.

viene commissionato il complesso residenziale del Waldspirale.

Il piano di edificazione, presentato alla popolazione nella storica Mathildenhöhe nel gennaio del 1997 con un modello in scala 1:50, concepito in collaborazione con l'arch. Heinz Springmann, prevede l'integrazione di un ristorante, un caffè, un'agenzia di viaggi, un *souvenir shop* e ben 105 appartamenti. Tra questi ultimi, 70 sono bilocali con tagli variabili tra 47,0 e 88,0 m²; 28 sono provvisti di tre camere e hanno una superficie compresa tra 70,0 e 114,0 m²; gli ultimi 7 appartamenti, composti da quattro camere, hanno una superficie compresa tra 96,0 e 124,0 m².

Ognuno degli appartamenti è uguale solo a stesso, sia nella sua distribuzione interna, sia nel suo prospetto esterno. Lo stesso vale per le numerose finestre: 1.048 diverse aperture, oltre ad ampie terrazze e balconi, permettono ai condomini di individuare la propria abitazione con grande facilità⁽²⁾.

L'edificio, con una superficie utile complessiva superiore a 7.000,0 m², è circondato da una folta vegetazione, corsi d'acqua, laghetti e coloratissime aree giochi per bambini. L'obiettivo del complesso residenziale è di risituire alla natura un rifugio per terra, flora e



fauna, come dimostra "l'albero inquilino" di un'architettura organica con l'ambiente naturale⁽³⁾.

A sottolineare l'importanza dell'elemento cromatico, intervengono le pareti perimetrali che risultano colorate in parte con vernici e in parte con piastrelle di ceramica disposte a mosaico: le diverse cromie sono suddivise per fasce orizzontali a rappresentare la sedimentazione e la crescita dell'edificio stesso, quasi si trattasse di un essere vivente. Dall'accurato studio del percorso solare e ottimizzando le visuali e le esposizioni dei vari locali, è nata la caratteristica configurazione a "C" dell'edificio, con l'apertura rivolta verso sud e la facciata curva che si sviluppa gradualmente da 1 a 12 piani; al termine della 'rampa' di verde, si trova una torre di 40,0 m circa; i piani interrati accolgono locali tecnici e un ampio garage. Nonostante l'evidente complessità morfologica (lo skyline è caratterizzato da due cupole dorate e da una "cipolla" bianca) e benché dalla forma non sia facile percepirne la regolarità, la struttura portante dell'edificio si basa su una rigida maglia dimensionale⁽⁴⁾.

Per ottenere un aspetto piuttosto inusuale, una costruzione come quella del Waldspirale necessita di oneri economici aggiuntivi che però, secondo l'architetto, valgono il godimento offerto da un ambiente sano e confortevole. L'obiettivo di Hundertwasser non è quello di perseguire valori astratti ma di creare *comfort* e serenità attraverso la libera espressione dell'umana creatività. Anche la qualità dei materiali e la loro diversità (delle 79 colonne presenti non ce ne sono due uguali in tutta la costruzione e la loro altezza varia da 1,42 a 6,88 m) contribuiscono ad incrementare i costi di costruzione. La costante presenza di Hundertwasser nei cantieri dimostra la sua volontà di valutare l'evoluzione del progetto e di apportare, dove possibile, le necessarie rettifiche. L'effetto che si ha percorrendo il complesso non è né scioccante, né tanto meno sensazionale: dalla visita scaturì-



sce, piuttosto, una forte emozione dovuta all'umanizzazione delle forme e, soprattutto, ai colori che spiccano come se si trovassero su di una grande tela. Proprio per la capacità di manipolare le superfici e i volumi, oltre che per il gusto del colore, l'opera di Hundertwasser richiama alla memoria le opere del catalano Antoni Gaudì o del belga Lucien Kröll: come questi, anche all'artista austriaco si deve riconoscere una inesauribile originalità nelle invenzioni costruttive e decorative. ¶

Note

1. "Abitare la terra", *OA notizie*, Genova, gennaio 2002, p. 1.
2. Hundertwasser più volte ricorderà come "alcuni asseriscono che le case sono composte da pareti: io invece sostengo che le case sono costituite da finestre" (AA.VV. *Die Waldspirale von Darmstadt ist ein ungewöhnliches und zukunftsweisendes Bauwerk*, Bauverein AG, Darmstadt 2000, p. 2).
3. Hundertwasser considera gli alberi alla stessa stregua degli inquilini umani perchè "pagano l'affitto producendo ossigeno". Per tale motivo tutte le sue opere architettoniche presentano degli alberi ad alto fusto inseriti in terrazze, logge o sulle coperture.
4. Con l'obiettivo di innovare le tecnologie, nel quadro di una più ampia iniziativa governativa dal titolo "Il ciclo dei materiali da costruzione", nel complesso del Waldspirale si sperimentano, per la prima volta in Germania, le applicazioni del calcestruzzo armato strutturale ottenuto con aggregati riciclati: infatti, sotto l'attenta guida del Prof. Peter Grübl dell'Istituto di Costruzioni dell'Università Tecnica di Darmstadt, sono state impiegate grandi quantità di calcestruzzo "alternativo".

Si ringrazia il Bauverein AG di Darmstadt e Melanie Mierzowski per la disponibilità.

Torre d'angolo.

Uno degli ingressi alle abitazioni.

Nella pagina a fianco:
dettaglio di una finestra.

Una delle tante colorate colonne
presenti nel Waldspirale.

Scheda tecnica

Progetto: Friedensreich
Hundertwasser Regentag
Progetto urbano: Heinz Springmann
Collaboratori: Heinz Springmann
Committente: Bauverein AG Darmstadt
Cronologia: 1998, progetto;
2001, costruzione



Foresta di colonne in laterizio e ceramica.

